

**L'Ufficio Migrantes
della Diocesi di Crema**

ringrazia

il Vescovo Daniele,

l'Unità Pastorale SS. Trinità - Cattedrale
e in particolare la Comunità della Cattedrale
con il suo parroco don Angelo per l'ospitalità,

il Coro Multietnico di Crema
per aver animato la Messa,

tutte le Comunità che sono intervenute

e tutti coloro che hanno contribuito
alla buona riuscita di questa Celebrazione.



25 SETTEMBRE 2022

*Cattedrale
di Crema*



*Testi e canti
per la Celebrazione*

MESSA INTERNAZIONALE
ANIMATA DAL CORO MULTIETNICO

«La presenza di migranti e rifugiati rappresenta non solo una grande sfida, ma anche e soprattutto un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti». Questo il senso del Messaggio che Papa Francesco ha scritto in occasione della 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. C'è una sfida che richiede energie e preparazione, ma nello stesso tempo ci offre delle opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire.

Quando il Papa scrive che «la storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società» pensa sicuramente alla sua storia personale e alla storia di milioni di italiani e di europei che, a partire dalla seconda metà dell'800, hanno attraversato l'Oceano in cerca di fortuna, come si diceva allora. Una storia di donne e di uomini che è divenuta storia dell'umanità e si è trasformata, grazie alle migrazioni, in cultura e civiltà.

E se quel contributo una volta lo abbiamo dato noi come migranti, il medesimo contributo ce lo stanno offrendo i migranti che vengono ad abitare tra noi. E così il loro lavoro, sostiene il Pontefice, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono.

Se questo salto di qualità vale per la Società, vale anche per la Chiesa. Si dice infatti nel Messaggio che «L'arrivo di migranti e rifugiati cattolici offre energia nuova alla vita ecclesiale delle comunità che li accolgono. Essi sono spesso portatori di dinamiche rivitalizzanti e animatori di celebrazioni vibranti». E' sufficiente partecipare a qualche celebrazione di cristiani che provengono da altri continenti, per rendersene conto. Ma non solo «la condivisione di espressioni di fede e devozioni diverse rappresenta un'occasione privilegiata per vivere più pienamente la cattolicità del Popolo di Dio». Questo lo sanno quelle comunità parrocchiali che, favorendo questa condivisione, almeno in alcune occasioni dell'anno liturgico, sono divenute segno di unità, senza annullare la ricchezza propria di ogni espressione di fede.

Uscita

SANTA MARIA DEL CAMMINO (lingua Spagnola)

1. Mientras recorres la vida,
tú nunca solo estás,
contigo por el camino,
Santa María va. **Rit.**

2. Aunque te digan algunos,
que nada puede cambiar,
lucha por un mundo nuevo,
lucha por la verdad. **Rit.**

3. Si por el mundo los hombres,
sin conocerse van,
no niegues nunca tu mano,
al que contigo está. **Rit.**

4. Aunque parezcan tus pasos,
inútil caminar,
tú vas haciendo caminos,
otros los seguirán. **Rit.**

**Rit. Ven con nosotros a caminar,
Santa María, ven. (bis)**

Preghiera

**Signore, rendici portatori di speranza,
perché dove c'è oscurità regni la tua luce,
e dove c'è rassegnazione rinasca la fiducia nel futuro.**

**Signore, rendici strumenti della tua giustizia,
perché dove c'è esclusione fiorisca la fraternità,
e dove c'è ingordigia prosperi la condivisione.**

**Signore, rendici costruttori del tuo Regno
Insieme con i migranti e i rifugiati
e con tutti gli abitanti delle periferie.**

**Signore, fa' che impariamo com'è bello
vivere tutti da fratelli e sorelle.
Amen.**

Santo

MOSANTO (lingua Lingala)

Elevazione

OOH KRISTO (lingua Lingala)

Traduzione: **Oh Cristo sei Signore.**

Comunione

NZOTO NA MAKILA (lingua Lingala)

Rit.

Nzoto ma makila ma Yezu
e bilei bya solo e;
Toteleme banso mpe tolia e,
Nzoto ya Mobikisi

Traduzione Rit.:

**Il corpo e il sangue
di Gesù sono vero cibo
e vera bevanda;
alziamoci tutti per cibarci
del corpo del nostro
Salvatore.**

Riflessione

TAMBWISA NGAI (lingua Lingala)

Canto finale

YEMBELA NZAMBE NA NSAI... (lingua Lingala)

Traduzione Rit.:

Rit. Canta con gioia per il Signore.

Tutti, genitori e figli, adulti, giovani e bambini ...
cantate al Signore che ci perdona,
ci ama e fa sempre grandi cose per noi.

Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati significa per la Chiesa e per la società rendere percorribile il cammino dell'integrazione, che diventa cammino d'interazione, dove c'è vero scambio e ascolto dell'altro, dove le identità si confrontano e soprattutto senza la volontà di cambiare l'altro, di trasformarlo in qualcosa che assomigli sempre di più a noi.

Se alla "cultura dell'incontro", aggiungiamo la capacità di "camminare insieme", come incoraggia il Sinodo che stiamo vivendo, avremo la certezza che stiamo cooperando con il nostro Padre celeste nel costruire il futuro.

Ingresso

YESU WANGU (lingua Lingala - R.D. Congo)

Atto penitenziale

BUANA UTURUHUMIE (lingua Lingala)

Traduzione: **Signore abbi pietà**

Inno di lode

OH NKEMBO (lingua Lingala)

Traduzione: **Gloria nei cieli e pace in terra**

Prima Lettura

DAL LIBRO DEL PROFETA AMOS 6, 1.4-7

Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani
mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.
Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti musicali;
bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti più raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.
Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati
e cesserà l'orgia dei dissoluti. *Parola di Dio*

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio

Salmo 145

(lingua Francese)

Jamais il ne revient sur sa fidélité;
il fait justice aux opprimés,
il donne le pain aux affamés.
Le Seigneur renvoie libres les prisonniers,

le Seigneur ouvre les yeux de l'aveugle,
le Seigneur redresse celui qui va courbé,
Le Seigneur aime les justes
Le Seigneur protège l'émigré,

Offertorio

AQUI ESTOY SEÑOR (lingua Spagnola)

1. Aquí estoy señor
recíbeme
con todo lo que tengo y lo que soy
renueva con tu amor el fondo de mi ser
y siempre te amaré.

Rit. Recíbeme
con toda esta miseria que hay en mí
con todo el fuego de mi corazón
que quiere amarte.
Recíbeme
con mi debilidad y pequeñez
con todo lo mejor que haz puesto
en mí y quiero darte
y con las manos de María
tómame, transfórmame
Y con las manos de María
tómame, transfórmame.

2. Aquí estoy Señor
transfórmame,
una ofrenda viva quiero ser
concédeme sentir el gozo de tu amor
y en amor te serviré.

3. Aquí estoy señor
envíame
todo lo que tengo tuyo es
tu puedes disponer de todo lo que soy
pues tu eres mi Señor.

di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore

Assemblea: Lode a te o Cristo

Omelia

Preghiere dei fedeli

. Preghiamo, in Francese, **per il Lavoro**

. Preghiamo, in Inglese, **per i Giovani**

. Preghiamo, in Spagnolo, **per la Famiglia**

. Preghiamo, in Ucraino, **per la Pace**

. Preghiamo, in Portoghese, **per l'Ecumenismo**

. Preghiamo, in Italiano, **per la nostra Comunità**

il rend courage à l'orphelin, à la veuve.
mais il fait que s'égare la voie des méchants.
Le Seigneur est roi à jamais;
ton Dieu, ô Sion, règne d'âge en âge.

Traduzione:

Loda il Signore, anima mia.

*Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.*

*Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.*

*Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.*

Seconda Lettura

**LECTURA DE LA 1a CARTA DE SAN PABLO A
TIMOTEO 6, 11-16**

Pero tú, hombre de Dios, huye de todo eso. Procura ser religioso y justo. Vive con fe y amor, constancia y bondad. Pelea el buen combate de la fe, conquista la vida eterna a la que has sido llamado y por la

que hiciste tu hermosa declaración de fe en presencia de numerosos testigos.

Ahora te doy una orden en presencia del Dios que da vida al universo entero y de Cristo Jesús, que dio su magnifico testimonio ante Poncio Pilato: guarda el mandato, presérvalo de todo que pueda mancharlo o aduterarlo hasta la venida gloriosa de Cristo Jesús, nuestro Señor. A su debido tiempo Dios lo manifestará, el Bienaventurado y único Soberano, Rey de reyes y Señor de señores.

Al único inmortal,
que habita en la luz inaccesible
a quién ningún hombre ha visto ni puede ver,
a él honor y poder por siempre jamás. ¡Amén!

Parola di Dio

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio

Traduzione:

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo 6, 11-16

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Poncio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile:

nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

SOKI NA TALI (lingua Lingala)

Vangelo

DAL VANGELO SECONDO LUCA 16, 19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”.

Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”.

E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa